

**FASSID**  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO**  
**8 LUGLIO 2009**

Il giorno Otto del mese di Luglio dell'anno Duemilanove, presso la sede SNR di Via Farini, 62 in Roma, alle ore 10:00, si riunisce il Comitato Direttivo FASSID per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Decreto Legislativo di attuazione della Legge 4 Marzo 2009, n. 15;
2. trattative regionali ex art. 5 del CCNL vigente;
3. precariato medico;
4. manifestazione intersindacale del giorno 9 Luglio;
5. manifestazione FASSID sull'urgenza – emergenza;
6. varie ed eventuali.

Sono presenti: Di Tullio, Lucà, Mazzoni, Ragni, Cappellano, Piccirillo, Bibbolino, Magnani, Biondi, Caleffi, Martini, Merogli

Apri i lavori il Coordinatore Nazionale, Di Tullio, avviando la discussione sui punti 1. e 4. dell'O.d.G., che vengono trattati contestualmente.

Ella riferisce anzitutto sulla riunione dei vertici delle OO.SS. della Dirigenza Medica del SSN tenutasi il giorno precedente, 7 Luglio, nella quale sono state avanzate, da parte della CIMO, critiche sulla data del 9 Luglio scelta per la manifestazione intersindacale di protesta contro il cosiddetto "Decreto Brunetta", a causa della concomitanza dell'evento internazionale del "G 8".

Al riguardo Di Tullio, Lucà e Cappellano concordano nel rilevare che, pur se la scelta è stata condizionata dalla vicinanza sia della presentazione del Decreto al Consiglio dei Ministri per l'approvazione, sia delle vacanze estive, oltre che dall'impedimento costituito dal recente Convegno dell'ANAAO, la data stessa risulta comunque congrua rispetto agli obiettivi perseguiti.

Piccirillo a ciò aggiunge la considerazione che la tempistica della manifestazione appare opportuna anche in quanto funge da tempestivo e forte segnale di dissenso che potrà influire sulle decisioni delle Commissioni Parlamentari che, dopo l'approvazione del testo del Decreto da parte del Governo, dovranno verificare la rispondenza di quest'ultimo al dettato della Delega.

Nel valutare, poi, il contenuto del Decreto in parola, ne vengono evidenziati gli aspetti più critici che suscitano la decisa opposizione ad esso da parte di tutte le OO.SS. Lucà sottolinea anzitutto, quale nodo centrale e più ampio, quello della cessazione della effettiva rappresentatività sindacale, soprattutto a causa delle "norme imperative" cui si aggiunge la problematicità del "limbo sindacale" che verrebbe creato con il blocco di un triennio.

Mazzoni osserva che il blocco potrebbe andare a vantaggio solo di alcune OO.SS. (Confederali, ANAAO, CIMO e Veterinari) ed inoltre, con Lucà, auspica la più rapida apertura della trattativa per il II biennio economico, che comunque sarebbe conveniente condurre durante la vigenza delle norme attuali, per non rischiare una penalizzante trattativa regolata dalle nuove norme del "Decreto Brunetta".

Di Tullio, in accordo con Mazzoni e rispondendo a specifica domanda posta da Ragni, evidenzia che per problemi futuri di rappresentatività, nell'ipotesi di fusione delle Aree III e IV, la FASSID non è pregiudizialmente contraria ad aggregazioni che prevedano l'allargamento alla Dirigenza SPTA.

Bibbolino fa rilevare che i valori minimi per raggiungere la soglia di rappresentatività sindacale potrebbero venire artatamente elevati: propone quindi di studiare dal punto di vista della legalità i metodi di definizione delle entità numeriche determinanti la rappresentatività sindacale, per poter successivamente predisporre strategie fondate su riferimenti precisi.

Mazzoni concorda sulla necessità del supporto legale in tal senso, soprattutto paventando che il Governo intenda attuare favoritismi nei confronti delle OO.SS della “triplice”.

Infine, Di Tullio e Mazzoni concordano nel proporre che si predispongano per tempo modifiche degli Statuti delle diverse componenti prima e della FASSID complessiva poi, per potere, a tempo debito, aprirci a nuovi apporti aggregativi.

Passando al punto 2. dell’O.d.G., Di Tullio prende atto del ritardo con cui si sta ancora procedendo nella massima parte delle Regioni, quando addirittura non si sia ancora, in alcuni casi, in attesa dell’avvio del procedimento.

Riguardo al punto 3. dell’O.d.G., Ragni informa sulla recentissima determinazione assunta dalla Regione Lombardia di calcolare i fabbisogni di personale ospedaliero delle Aziende Sanitarie al netto dei turn-over e delle stabilizzazioni dei precari, producendo quindi un effettivo ampliamento delle dotazioni organiche.

Punto 5. all’O.d.G.: Magnani conferma la necessità di realizzare la manifestazione, soprattutto dopo che altre OO.SS., nello specifico l’ANAAO, hanno dedicato una giornata di convegno al tema dell’Urgenza–Emergenza Medica in collaborazione con la SIMEU.

Pertanto propone la data di Giovedì 22 Ottobre 2009 per realizzare a Roma un convegno con l’apporto di tutte le componenti FASSID, volta a realizzare proselitismo presso il gran numero di colleghi interessati.

Prevedendo come invitati al dibattito il Vice Ministro Fazio ed, in contraltare politico, il Sen. Ignazio Marino, verrebbero proposti i temi riguardanti: la continuità assistenziale; il servizio del “118”; i Dipartimenti d’Emergenza; la nascita “universitaria” della figura del Medico Specialista dell’Urgenza, con 25 Università che hanno aperto una Scuola di Specializzazione apposita; la Radiologia e la Patologia Clinica nell’Urgenza–Emergenza, anche dal punto di vista della Medicina del Lavoro, oltre che della Medicina Legale.

Mazzoni, su questo punto, afferma di ritenere necessario un forte impegno generale della FASSID, considerata la sensibilità ai temi riguardanti il Pronto Soccorso dimostrata sia dall’opinione pubblica sia dai media.

Punto 6. dell’O.d.G.: Lucà propone d’incrementare la frequenza delle riunioni del C.D. FASSID rendendola almeno trimestrale: la proposta riscuote la generale approvazione.

Cappellano chiede che venga evidenziato in ambito nazionale che la FASSID ha dimostrato di esercitare un determinante ruolo propulsivo nel contesto sindacale medico di regioni di rilevante importanza politico-sindacale, quali Lombardia e Lazio.

Alle ore 13:00, esauriti gli argomenti all’O.d.G., il Coordinatore Nazionale dichiara chiusi i lavori.